

Dopo la sparatoria: il tribunale di Gallarate è sicuro?

Pubblicato: Martedì 4 Febbraio 2014



Il giorno dopo la sparatoria mortale e l'evasione a Gallarate, uno dei temi di cui si discute in città è la sicurezza della Sezione del tribunale di Busto e della sua sede, sul trafficato viale Milano, alle porte del centro cittadino. Secondo i piani del Ministero della Giustizia il distacco di Gallarate dovrebbe chiudere entro l'estate prossima, nonostante le proteste degli avvocati e anche della politica. Pochi mesi ancora, ma che alla luce dell'assalto ben organizzato visto lunedì pomeriggio non lasciano del tutto tranquilli, visto che il sistema ha mostrato tutta la sua fragilità: «**Ho chiesto al presidente del tribunale che fino a settembre, quando termineranno i processi nella sede distaccata di viale Milano, non si celebrino a Gallarate udienze per le quali è prevista la presenza in aula di detenuti**» dice oggi il sindaco della città, Edoardo Guenzani. Il primo cittadino ha incontrato nella mattinata di martedì il presidente del Tribunale di Busto Arsizio, Edoardo D'Avossa. «Innanzitutto ho espresso la mia preoccupazione per un'azione che ha avuto un esito drammatico e che ha messo in serio pericolo decine di cittadini. La sede gallaratese del Tribunale si trova, infatti, in una zona di intenso passaggio e, accanto al suo ingresso, c'è una biblioteca aperta al pubblico».

Il nodo principale è comunque legato al **transito dei detenuti dalla piazza di fronte al palazzo** edificato negli anni Sessanta, sede anche di uffici del museo Maga e del Commissariato di Polizia. Normalmente si fa poco caso ai detenuti "sbarcati" dai furgoni della Penitenziaria, ma il caso eclatante di lunedì ha portato alla ribalta la questione. «Ritengo che **non ci siano le condizioni per il trasferimento in sicurezza di detenuti dai mezzi della Polizia Penitenziaria all'immobile**» rimarca di nuovo Guenzani, che per questo ha chiesto un provvedimento per dare tranquillità agli ultimi mesi di lavoro della Sezione di Gallarate. «Il dottor D'Avossa ha ovviamente garantito un approfondimento per verificare l'esistenza di segnalazioni sulla problematicità del detenuto evaso e su suoi eventuali trasferimenti». Dubbi sulla sicurezza sono espressi anche dal deputato del Pd **Angelo Senaldi**, ex vicesindaco della città: «Ci sarà una interrogazione parlamentare, chiederemo notizie e chiarimenti sull'episodio». Sapendo, per il resto, che la strada per il futuro della sede di viale Milano è già tracciata, con il previsto accorpamento a Busto Arsizio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

